

VareseNews

“La scuola è un modello d'integrazione, perchè cambiare?”

Pubblicato: Venerdì 14 Novembre 2008

✖ «Se voi doveste mandare vostro figlio in Inghilterra per imparare la lingua, gli fareste frequentare una classe di italiani? Non penso proprio». Sono le **classi ponte per gli stranieri** a scaldare di più i manifestanti che [questa mattina, in piazza Repubblica](#), hanno espresso il loro "no" contro la riforma Gelmini. «In provincia di Varese esiste **un protocollo di accoglienza che funziona bene** – spiega **Marinela Cozma** mediatrice culturale e rappresentante dell'Anolf -. Non capisco per quale motivo la Lega, che vuole essere il partito del territorio, non riesca a vedere ciò che funziona sul suo territorio. Accoglienza e integrazione sono due aspetti che devono essere vissuti non possono essere intesi come separazione».

«La società italiana sta cambiando e con essa anche la scuola – ha aggiunto **Jaques Amani** della Cgil -. Il numero dei cittadini non italiani è aumentato. Per le famiglie immigrate la scuola è il primo luogo dove avviene un rapporto quotidiano. Per questo motivo possiamo sostenere che **è il primo passo per l'integrazione**. Essere diverso non deve portare a conflitti ma deve essere un'opportunità per la crescita degli individui. Non servono classi ponte o differenziate, l'integrazione si fa insieme».

«Gli episodi avvenuti nei mesi scorsi, mi riferisco alla vicenda delle [sagome danneggiate](#) e della [ragazzina marocchina picchiata](#), devono farci riflettere – ha commentato la dirigente **Margherita Giromini** -. Abbiamo una scuola con un numero elevato di stranieri. Siamo riusciti a portare avanti l'integrazione rispettando le linee programmatiche del ministro Moratti che già avevamo contestato ma che oggi in confronto a quello che stiamo vivendo ci sembrano di un'apertura straordinaria».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it